Progetto LIFE

INNOVATIVE APPROACH TO SOIL MANAGEMENT IN VITICULTURAL LANDSCAPES

SOIL4WINE

Durata: 3 anni (01/01/2017-31/12/2019)

Coordinatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Partners: HORTA, VINIDEA, ERVET, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (Parchi del Ducato)

Questi I principali obiettivi che SOIL4WINE persegue:

1. Migliorare la gestione del suolo nell'intero ecosistema vigneto (tra le file, sulla fila e negli spazi adiacenti) e, al medesimo tempo, ridurre erosione e ruscellamento superficiale, mantenere o incrementare il tasso di sostanza organica del suolo, limitare il compattamento e la contaminazione del terreno, salvaguardare o aumentare la biodiversità proponendo soluzioni sostenibili e migliorative dello stato dell'arte. Le zone di interesse sono 4 Aree Protette dell'Emilia Occidentale (Parco dei Boschi di Carrega, Parco del Taro, Parco dello Stirone e Piacenziano, Parco del Trebbia).

2. Sviluppare un nuovo strumento decisionale che possa guidare gli agricoltori nei seguenti passaggi: i) individuazione, *in situ*, di specifici problemi pedologici ed ambientali ii) individuazione delle migliori tecniche innovative; iii) implementazione delle tecniche nelle specifiche realtà aziendali e, infine, iv) auto-valutazione dei risultati dopo l'implementazione delle soluzioni individuate.

3. Valutare, in vigneto, punti di forza e di debolezza dello strumento decisionale e prevedere prove dimostrative finalizzate a spiegarne il corretto utilizzo ed i vantaggi che possono derivare dalla sua adozione.

4. Determinare possibili limitazioni di carattere sociale, economico ed ambientale legate all'innovazione che si intende introdurre e individuazione di possibili servizi eco-sistemici basati sulla conservazione di suolo ed ambiente.

5. Promuovere, in senso generale, un approccio più partecipato e consapevole da parte dell'utente in modo che: i) siano individuati fabbisogni reali e significativi ii) le proposte di innovazione siano fattibili ed efficaci; iii) si possa aumentare il tasso di accettazione, anche psicologica, delle proposte; iv) si giunga ad un miglior sfruttamento dei risultati di progetto; v) si possa prevedere la costituzione di reti locali o regionali atte ad erogare servizi eco-sistemici a vi) si possa assicurare ripetibilità e trasferibilità dei risultati ad altre realtà europee.

Al fine di raggiungere i predetti obbiettivi SOIL4VINE metterà in atto le seguenti azioni:

1. Il miglioramento dello stato di salute del suolo all'interno dell'eco-sistema vigneto sarà perseguito attraverso l'implementazione di diverse soluzioni di inerbimento, di pacciamatura permanente sotto la fila e di ri-vegetazione della aree non produttive prospicienti l'impianto. A monte, sarà condotto, a livello locale ed europeo, un'ampia ricognizione bibliografica per individuare tipologie e peso dei fattori che conducono ad una diminuzione della fertilità e della biodiversità dei suoli.

2. Sarà sviluppato uno specifico strumento decisionale a supporto dei viticoltori per individuare natura e gravità dei problemi a livello di suolo e ambiente e, a seguire, identificare le soluzioni più efficaci prevedendo sia una stima dei probabili effetti positivi sia una metodologia ex-post per quantificare quanto effettivamente ottenuto. Lo strumento sarà reso disponibile, alla fine del progetto, sia come tool singolo all'interno del sito di SOIL4WINE sia come componente di un sistema di supporto alle decisioni già esistente.

3. Lo strumento decisionale sarà testato in 9 aziende pilota, I viticoltori saranno addestrati all'utilizzo del tool e dovranno applicarlo in almeno due diversi vigneti entro azienda. I dati da acquisire riguarderanno le proprietà chimico-fisiche del suolo, alcuni indici di biodiversità, la crescita vegetativa e la produttività e, una volta opportunamente integrati, consentiranno una valutazione della sostenibilità ambientale ed economica delle soluzioni proposte che verrà confrontata con quella relativa alle tecniche standard aziendali. Nel corso del 3 anno di progetto, il tool decisionale verrà anche testato in 40 ulteriori aziende dislocate in territorio europeo al fine di valutare trasferibilità e ripetibilità di metodi e tecniche proposte.

4. Sarà realizzato uno studio socio-economico relativo ai fattori che inducono gli operatori a determinate scelte in termini di gestione del suolo e un'analisi costi-benefici, estesa a tutte le aziende pilota, relativa agli effetti dell'implementazione delle azioni previste. Inoltre, saranno identificati e quantificati possibili servizi eco-sistemici seguiti da uno studio di fattibilità, condotto in collaborazione con le Autorità Pubbliche, per individuare le più appropriate forme di fruizione e valorizzazione.

5. Tre diversi gruppi di attori della filiera saranno individuati e coinvolti durante e dopo la conclusione del progetto. Il primo ("demo farmer") comprende i viticoltori delle aziende pilota; il secondo ("living labs") ingloba invece attori diversi da quelli delle aziende pilota con funzione di valutatori esterni per quanto attiene alla validità del sistema decisionale; il terzo gruppo, detto di "exploitation", riunirà i vari attori della filiera al fine di garantire uno sfruttamento di lungo termine dei risultati del progetto attraverso appropriate iniziative sia pubbliche sia private.

Il progetto ha le potenzialità di generare numerosi effetti positivi sulla popolazione e sull'economia locale e, per estensione, anche su altre realtà viticole del territorio nazionale ed europeo. Più in dettaglio:

1. Maggiore resilienza delle aziende e, piu in generale, di tutti gli attori coinvolti nella filiera viti-vinicola
2. Effetti ambientali positivi a beneficio della popolazione locale in termini di:
a. miglioramento della gestione del suolo a vigneto e riduzione dell'inquinamento ambientale
b. riduzione impiego di pesticidi ed erbicidi
c. preservazione e miglioramento della stabilità idro-geologica del territorio
d. preservazione e miglioramento della valenza paesaggistica
e. più efficace salvaguardia e miglioramento della biodiversità.
3. Effetti positivi sulla coesione sociale della aree rurali interessate e possibilità di estenderli ad altre aree con caratteristiche similari
4. Possibilità di divulgare e promuovere l'utilizzo di servizi eco-sistemici.